

# IL COMUNE GIORNALE DI PADOVA

POLITICO QUOTIDIANO

In tutta Italia C. 5 - Numero arretrato C. 10

PREZZO D'ABBONAMENTO

Anno . . . L. 16 - Semestre . . . L. 8 - Trimestre . . . L. 4  
per l'Estero spese di Posta in più.

PREZZO DELLE INSERZIONI:

Inserzioni ed avvisi in 4<sup>a</sup> pagina Cent. 20 alla linea, in 3<sup>a</sup> pagina Cent. 30 alla linea, Com. loc. teorologi, ringraziamenti Cent. 50 la linea.

I manoscritti anche non pubblicati non si restituiscono.

**GIORNALE DI PADOVA**  
IL COMUNE  
Il più diffuso della Città e Provincia  
ABBONAMENTO  
da 1 settembre a 31 Dicembre p. v.  
**LIRE 5**  
Pubblicità in IV pagina  
MASSIMO BUON PREZZO  
CENTESIMI 5 PER PAROLA

## FESTE DI GENOVA

### NOTE GENEVESI DA PADOVA

Il vostro corrispondente genovese con tutte le sue belle promesse, ha mantenuto pochino.

Peccato confessato... mezzo perdonato! In mezzo alle splendide feste, a una folla smisurata egli qualche volta ha perfino dimenticato di essere per l'occasione anche giornalista!

I colpi di cannone non servivano che ad intorbidirlo di più. E giusto che ritornato alla beata... quiete antenorea si ricordi un po' il dover suo e vi scriva qualche cosa di quello che ha visto, ed ammirato. Ma da dove cominciare?

Certe cose bisogna vederle; niuna descrizione può darci un'idea che ne sia degna; tanto meno se la descrizione sgorga da una penna come la mia!

L'arrivo dei Sovrani al porto di Genova, le accoglienze da essi ricevute entrando trionfalmente in città, le feste al Municipio, e al Castello dell'on. Raggio, la grande illuminazione del Porto di Genova, sono tutte cose che non si possono descrivere perché bisogna averle viste!

E chi li ha visti non dimenticherà mai spettacoli così sublimi. Aggiungete a tutto questo quell'intimo sentimento di soddisfazione, che ogni italiano deve aver provato in questi giorni e ditemi se la gioia non doveva raggiungere il suo diapason più elevato.

Non voglio far della politica, anche perché ho la furberia d'immischiarmene quanto meno mi è possibile; ma è certo che anche politicamente parlando le feste di Genova costituirono uno dei più grandi avvenimenti politici.

Lasciando da parte Cristoforo Colombo che, per quanto grande, non poteva valere più che di semplice pretesto; il solo avvicinamento tra Italia e Francia, che è certo

dopo le sincere accoglienze degli italiani ai marinai francesi e la reciproca cordialità fra il nostro Re e l'ammiraglio francese nelle diverse occasioni in cui s'incontrarono, questo solo avvicinamento di due Stati fratelli deve rendere soddisfatto ogni buon patriota italiano.

Potete poi immaginare cosa dovesse provare un italiano all'ingresso del Re nel porto di Genova. Poiché mentre le artiglierie di tutto il mondo civile salutavano il Re d'Italia, inchinandosi le Nazioni alle virtù e al genio dell'Italia del passato, alle fortune nostre, presenti e alle auspicate speranze dell'avvenire, mentre il tuono dei cannoni celebrava la festa della pace e della civiltà, era tutta la storia dell'ingegno italiano, della nostra gloria, la storia in nome della quale risorgemmo, che risuscitava in un grande, indimenticabile giorno di festa.

### Partenza dei Sovrani e dei Principi da Genova

Si ha da Genova 15, ore 10 a. Ieri sera, ore 11 e tre minuti i Sovrani montarono coi principi e col seguito nelle carrozze del treno reale, fra le acclamazioni entusiastiche della folla, e al suono della Marcia Reale di tutte le bande, portando seco la più simpatica ricordanza di Genova, e delle festose accoglienze ricevute.

### L'AMBASCIATORE NIGRA

Il nostro corrispondente da Battaglia ci scriveva ieri la seguente cartolina in conferma del dispaccio da Vienna ieri stesso pubblicato sul Comune:

«Vi faccio noto che ieri sera giunse allo Stabilimento Bagni l'Ambasciatore Nigra, proveniente da Vienna.

« Pare che si fermerà oltre due settimane. Nel caso che ci pervengano altre notizie sulla permanenza di S. E. a Battaglia, ne terremo informati i lettori.

### Dispacci Telegrafici

NEW YORK, 14. — Le truppe inviate a Firelands dispersero la folla che impediva lo sbarco dei passeggeri di Normandia temendo che vi fosse il colera.

COSTANTINOPOLI, 14. — In seguito alla quarantena, treno espresso e il treno detto convenzionale da Mustapha scesero a Costantinopoli sono soppressi ma un treno speciale condurrà i viaggiatori a Mustapha scesce ed a Adrianopoli, ove troveranno il treno regolare.

corvini d'iscritti in sulle spalle, col dolce sorriso della bocca corallina, che come profumo inebbrava i sensi e l'anima conquide. Lena non gli sorrideva punto, nè cogli sguardi gli leggeva l'ardore nell'anima.

Sandro cominciò a soffrire. Ma bisognava pretendere così troppo e in una volta sola?

Fosse inesperienza o temperamento, a dirla schietta, Sandro non sapeva diportarsi per bene nel nuovo mestiere dell'innamorato. Anzi, quando gli piovea addosso la buona ventura di trovarsi a quattro occhi con Lena, diveniva tolto ad un tratto color del melagrano, muto come un pesce e - caso solito - gli pareva di trovarsi a disagio dentro le proprie vesti; ogni moventza gli sembrava goffa e gli parean ridicole le poche parole che per convenienza doveva pur profferire.

Di poi, quand'era solo nella sua stanzetta, dava in ismania contro se stesso, nè sapeva persuadersi tanta scempiaggine. — E venivano i proppionimenti per la prossima occasione, che non doveva passare infruttuosa, e poi proppionimenti veniva giù un discorso, ch'era una meraviglia, destinato alla bella per il giorno solenne. E dopo il discorso - val la pena di dirlo - strofe e canzoni, madrigali e sonetti, abbracciati su a furia di retorica, coll'aiuto delle dita.

Ma la poesia non ha mai fatto nulla di buono e il discorso, venuta l'occasione, gli rimaneva nella gola e si tornava da capo. Passarono così i giorni ed i mesi e il nostro eroe cresceva, vedendo crescere, sotto a' suoi

AMBURGO, 14. — Il Senato chiederà ai rappresentanti della borghesia urgentemente un milione di marchi per soccorrere i bisognosi. Ieri furono constatati 344 casi di colera con 148 decessi.

PARIGI, 14. — Nella città e nei dintorni ieri vi furono 59 casi di colera con 44 decessi, di cui 14 casi e 13 decessi; a Saint Ouen ieri vi furono 11 casi e 7 decessi.

## LA GUERRA ALLE CAMPANE

«E che lo nuovo paragin d'amore Punge se odo spitta da lontano. Che pianger pais il giorno che si muore. Dante. Divina Comedia»

Quel talento superiore di P. Sbarbaro, nel quale la profondità del filosofo si unisce alla nobiltà del sentimento e allo spirito veramente liberale, ha scritto da poco, sulla sua *Libera Parola*, un articolo molto interessante sopra un argomento, del quale si occupano spesso i cronisti dei giornali a stecchetto di notizie.

L'articolo s'intitola *La Guerra alle Campane*, argomento che lo Sbarbaro tratta naturalmente da pari suo, non da cronista, cioè da un punto elevato, e sotto l'ispirazione del filosofo e del poeta.

Ecco l'articolo: A Macerata il Consiglio Municipale decretò, che il giorno di San Giuliano, patrono celeste della nobilissima Città, che nel 1849 elesse per suo Deputato Giuseppe Garibaldi, la campana più solenne resterà muta.

Un solo Consigliere cattolico, uomo di carattere, ebbe il nobile coraggio di votare contro a tanta miseria di spirito e indigenza di cuore. A Savona, ora è qualche anno, i così detti radicali, gente d'ala coscienza d'ordine composto, che stringe la mano a Paolino Boselli, e celebra l'anniversario di Giuseppe Mazzini, decretarono, che la maggiore campana, la celebre *Campanassa*, che è tanta parte dell'istoria savonese, resti muta per non offendere i delicati timpani della democrazia senza cielo!

E con siffatti eroismi da pescivendoli, costesti liberi pensatori del nulla credono di crescere di qualche metro sopra il livello del nulla da cui non avevano diritto di emergere!

O che buffoni! Che goccioni! O che pitocchi di libertà!

Quanto siamo lontani dal 1849! Quando il Santissimo Sacramento veniva esposto nelle Chiese di Roma, mentre Roma reggeva, eroicamente serena, all'assalto di tutta l'Europa cattolica, e in Roma comandava la legge interpretata, non da venturieri senza onore, ma da un Carlo Armellini, giureconsulto nella cui parola sembrò risplendere l'antica luce del romano senno, da un Giuseppe Mazzini e da

occhi, la fanciulla, belle come una fata, virtuosa, modesta, che di donna a poco a poco prendeva l'aspetto, le moventze e - pur troppo per Sandro - la natura malfarda.

Ma finalmente - ecco che ci siamo giunti - Sandro s'appigliò ad un'eroica decisione.

Compiva i diciott'anni quel giorno e pensò di solennizzare l'avvenimento con una lettera, scritta su carta elegante, profumata, proprio come soglion fare gli amanti di garbo.

E - guarda caso! - la letterina gli fece avere una risposta, che lo rese d'un tratto un altro uomo. - Come era andata la faccenda?

Lena non aveva mai dimenticato l'amico della sua infanzia, il compagno de' suoi giochi, il maritino posticcio. E s'era accorta di tutto; aveva compreso il dolore dell'amico, e... soffriva...

Ma... come fare? E poi all'era stata fino allora una bambina, e le bambine han d'essere sagge e prudenti, nè codeste cose stanno bene in si fresca età.

Inoltre c'era la mamma, c'era il papà e stavolta se degli scoppaccioni dovevano essere consegnati - capperi!... - sarebbero stati quattro!

E poi... e poi... Sandro non parlava; ma in ogni modo avesse anche parlato; no... no, non si poteva dargli retta, non si doveva anzi; sarebbe stato altrimenti un peccato piuttosto grosso e una fanciulla per bene non fa di quei peccati... mai... mai...

Ma quando venne il momento - anch'essa aveva i diciott'anni - Lena non volle più oltre parer cattiva e rispose una letterina, consi-

Aurelio Saffi: tre nomi, che non s'ono quelli di tre Cardinali!

Guerra, dunque, alle povere Campane, o eroi del *momento*! E con questi miserabili argomenti di intolleranza imbecille, voi vi argomentate di salvare. Oche di pozzanghera, il Campidoglio della libertà? Anime destituite di amore, di carità, di ideale, voi credete combattere, col silenzio imposto alle Campane le grandi battaglie del libero pensiero contro la Religione del maggiore numero, e promuovere, rappresentare e vanteggiare la sacra causa dell'umano progresso? Insensati!

Le battaglie della libera coscienza si vincono dentro le coscienze dei popoli, e si educano le popolari coscienze al culto di un Dio più accettabile dal pensiero libero, non cogli atti dell'intolleranza da *Campana* di villaggio, ma recando innanzi agli occhi dei poveri volghi, dei miseri, degli umili, un Ideale Religioso, ancor più vasto e immortale di quello che le Campane salutano al suo tramonto.

Libero pensatore più di voi, che sareste impacciati a rispondermi se vi chiedessi: che cosa voglia dire *pensiero* e *libertà*, mentre io su queste due parole medito da quaranta anni e, per cretino che io mi sia, *depo* saperne più di voi, mi levo contro di voi per accusarvi al tribunale supremo del pubblico buon senso italiano!

Siete tenebre, siete fango! Non si contende ad un popolo di credenti l'armonia celeste delle Campane, che ci richiama no tutti al sentimento dei destini comuni, delle comuni preghiere, alle lacrime comuni versate sul tumulo dei nostri padri!

Non si contende ad una povera plebe, che si inurba per onorare Iddio secondo la propria coscienza, l'innocente suono delle Campane, senza avere nell'intelletto il *bacco* dell'asinità e nel cuore il *laro* della più ridevole malignità di un Giacobino in ritardo!

Voi usurpate il titolo di democratici, ed a parole professate l'idolatria del popolo, il rispetto delle sue opinioni, delle sue utilità, del suo pregiudizi medesimi, sfruttandoli, se ne avete occasione, per innalzarvi dal nulla, dove rimanereste dovreste, per diventare qualche cosa in cospetto all'intera città. Ebbene! Non sono popolo anche i credenti, gli umili, gli afflitti, che si affollano nelle Chiese ai piedi di un povero Crocifisso?

Chi siete voi che fate tacere nelle Campane l'eco del tripudio di tante immortali anime ingenuie, che esultano a quel suono diffuso per le solitudini dello spazio, come ad un giorno meno triste della loro dolorosa esistenza?

gliando il suo Sandrino allo studio ed a seguire una via saggia, mentre - furbetta! - gli lasciava intravedere una speranza, lontana sì, ma sempre bella e per essa e per l'amico, che non aveva mai dimenticato e mai potrà dimenticare.

Quest'ultime parole - lo dico a comodo degli intelligenti in materia - erano sottolineate e chiudevano la letterina.

Immaginatevi la beatitudine del mio Sandro, i suoi sogni, i suoi presagi per l'avvenire e... i frutti della sua musa!...

Ma l'uomo è fatto così; non sa mai accontentarsi del poco e tende sempre al di più, talvolta - come dice il proverbio - a rischio di rimetterci tempo e fatica.

Sandro in sulle prime felice, pensò di poi che, se il primo passo era fatto, a parer suo conveniva proseguire.

E proseguì a scrivere; poi - smessa la timidezza solita - tentò di parlare e questa volta, a dir vero, si dimostrò eccellente peroratore della sua causa.

La Lena non era di certo fatta dello stampo di un solista, nè seppe opporre agli argomenti calorosi dell'amico che semplici dinieghi dapprima ed una accondiscendenza, che pareva forzata, di poi.

Sandro aveva vinto; Lena gli aveva giurato di essere sua, sua per sempre.

Ma invano il nostro eroe si sforzava di leggerle negli occhi quei sentimenti; che le dovevano pur palpitar nel cuore, nè le parole cavate a stento di bocca ripetevano a Sandro quella melodia che le tante volte egli aveva

O democratici da *Coffè* e da *Casino*, liberali da *Teatro*, che negate e mutilate le consolazioni religiose di tanti vostri fratelli, - forse più nobili di voi per cuore, meno corrotti di voi da una vernice di civiltà, più sapienti nella loro candida ingenuità, della vostra dotta ignoranza, - vorreste, voi, che altri restringesse l'esercizio del diritto comune quando festeggiate l'anniversario di Mazzini votandoper il Marchese Luzzi, o la Morte di Saffi votando per il commendatore Boselli?

Che bella maniera di persuadere le moltitudini campagnuole della perfezione dei nostri Ordini Liberi, di attirarli nel circolo nella nostra civiltà, facendo loro sentire nel silenzio delle Campane, domestica tradizione democratica del *Comune* in Italia, che si gode oggi meno libertà che in altri tempi!

A Savona il più dicace, tetro, implacabile, orrido, truculento Robespierre delle Campane sapete chi è? E il Consigliere Borzone, figlio del *Santino*, così detto, ossia del sacrestano della mia parrocchia di S. Andrea, che tra parentesi, era un fiore di onesto padre di famiglia, burbero ma pieno di cuore e rettificato, che a noi turbolenti bambini parrochiani, ministro più scappaccioni educativi, che non dice eresie filosofiche il suo degenerato figliuolo nel Consiglio dell'incerto Comune quando parla. Vedete da che *romi* scendono questi bastardi della libertà, figli legittimi della teologica intolleranza!

Roma, 7 settembre 1892. PIETRO SBARBARO.

## Riconciliazione Commerciale

VOCE SMENTITA

Roma 15, ore 8 a. (S) Le voci corse e raccolte dai giornali che, dopo le feste di Genova, si sarebbero ripresi i negoziati tra il governo francese e l'italiano per addivenire a un *modus vivendi* commerciale fra i due paesi, sono infondate.

Anche prima che fosse notificato ufficialmente l'intervento della squadra francese alle feste di Genova, pendevano fra i due governi trattative per regolare alcuni punti della questione doganale particolarmente rispetto alla esportazione dei nostri vini, per quali la Francia sembrava disposta a fare qualche concessione.

E infatti qualche cosa si è ottenuto come lo provano le commissioni fatte su larga scala di vini pelle Puglie.

Nella nostra Tipografia fornita di nuovi e copiosi caratteri si eseguisce con la massima diligenza qualunque lavoro, in breve tempo ed a prezzi di tutta convenienza.

udita ne' sogni.

Il guaio stava tutto qui: Lena e Sandro ebbero da natura carattere diverso. Egli anima proclive agli entusiasmi, appassionata, ardente; essa invece timida come una colomba, tutta candore, ferma nei propositi e nelle affezioni, ma forte nel combattere l'eccesso del sentimento, chiusa in se stessa e di se stessa paurosa.

L'amore di Sandro pareva simile a quel fiume, che malcontento del piccolo letto, a cui natura il destino cerca nei liberi campi portar la carezza ed i baci dell'ondata; tenta qua e là gli argini prima, poi sconcolato prosegue la via, mai pago di se stesso, fino al mare dove tutto si confonde in un estremo amplesso, forse per sempre.

Lena non amava così. Ne' suoi sogni di vergine aveva essa pure vagheggiato questo prima lucente che abbaglia ed affascina - l'amore.

E aveva sognato correre tranquilla la vita nelle domestiche gioie, fra le pareti d'una casetta linda, pulita, dove Sandro sarebbe stato l'amico ed il consigliere.

Più in là no: la sua natura non la portava ai dolci incanti, all'indefinito desiderio di gioie indefinite e d'ebbrezza, ai sogni dell'avvenire lungamente agognati tra l'ansia e le paure dell'ignoto.

Nè Sandro potea pensare a convertirla; chi può distruggere la natura?

Immaginate dunque voi quante battaglie, quanti disgusti dovevano nascere per ciò fra i nostri innamorati. Per accomodare le faccende d'uno dovea cedere all'altro, modificando gli istinti propri ed il costume; ma nè all'uno, nè all'altra era possibile una trasformazione.

(Continua)

### APPENDICE N. 2)

del Comune - Giornale di Padova

## VERNO ED ESTATE

NOVELLA di G. SANFIORI

Troppo tenero ed inesperto per gli uni, dagli altri ormai diviso per volontà propria o per istinto, il giovanetto combatte allora le prime visaglie della vita, coi desideri nel cuore del mondo a lui sconosciuto - vero spostato tra i bimbi folleggianti nel riso e gli uomini felici negli amori. Invidia questi, abbandona forse disprezza quelli, tra l'indifferenza degli uni e degli altri.

E Sandro, che alla regola di natura univa un sentimento delicato e proclive agli entusiasmi, Sandro abbandonò tutto se stesso, ad occhi chiusi, senza pensarci gran che, al suo letto, e si tirò addosso un amore - prima voce che grava sulle spalle d'ogni uomo e incammina alla via del nostro Calvario.

Non più i suoi sogni erano tranquilli; non i suoi giorni correvano come prima, lieti e spensierati. Un'immagine cara gli pariva dinanzi spesso, troppo spesso: Lena, colla, cogli occhi pensosi, profondi, coi capelli

On. Direz. del Museo Civico PADOVA 30 giugno



## GIORNALI PER GIORNALI

Esaurita quella che diremo illade delle commemorazioni centenarie, nello stesso tempo esaurita in gran parte la smania delle solennità monumentali, fra brevissimi giorni tutta l'attenzione del mondo politico si restringerà sulla campagna elettorale.

Torniamo indietro; nella prossima settimana si verificherà un'altra inaugurazione, quella del nuovo e grande ponte sul Po a Cremona. Ma è una festa cui possono prender parte senza scrupoli anche quelli, che si dichiarano ormai sazi di simili apparati: ivi è l'arte, la scienza che trionfa, ivi si compie un altro passo che ha molta importanza per le comunicazioni da provincia a provincia, e che non ne ha meno anche sotto l'aspetto militare.

L'inaugurazione del ponte sarà preceduta ed accompagnata da importanti riunioni che hanno luogo in questi giorni, dove si raccolgono illustri notabilità della scienza in omaggio a quelle istituzioni popolari, che sono uno dei più bei portali dell'epoca.

Nel frattempo la lotta elettorale ristretta fin qui ai conciliaboli segreti, e a quelle misteriose comunicazioni, che sono come le avvisaglie delle cruenti battaglie, per tastare il terreno, si va sviluppando con crescente ardore, specialmente nelle provincie meridionali, dove già si cominciano a discutere i nomi, e dove ormai è aperta nella stampa la serie delle biografie.

Su questo terreno la lotta è assai meschina quando vi manca il lievito delle idee: per questo affrettiamo col desiderio il giorno nel quale il Presidente del Consiglio farà il suo discorso; ed intanto mediteremo con grande interesse sulla relazione, che, da quanto si dice, precederà ed accompagnerà il decreto, prossimo a comparire, per la chiusura della sessione, non che quello per la convocazione dei Comizi elettorali.

Finora non è proprio che un battibecco inutile, tanto più inutile, in quanto che tra la fangata dei candidati alla legislatura, il novanta per cento è affatto ignoto, e se si conosce non è che per la nota ridicola, che renderebbe ancora più ridicolo questo periodo di confusione delle menti.

Ma confortiamoci: che se la confusione regna, diremo così, sovrana tra noi, come la famigerata cordialità dei banchetti, non si trovano in acque placide o migliori gli altri paesi.

Quanto a condizioni parlamentari la stessa Inghilterra, che pure per lunga età e quindi per lunga esperienza può esserci maestra, non dorme in questo momento sopra un letto di rose.

La composizione del nuovo Ministero, o l'esclusione di qualche alta individualità del partito liberale, ne ha scomposto alquanto le file subito dopo la vittoria, e non sarebbe da meravigliarsi che il Gladstone, sopra certe questioni di maggiore importanza trovasse la rupe tarpia proprio vicino al Campidoglio: certamente la situazione parlamentare anche in Inghilterra è pericolosa.

È del pari evidente che la politica vaticana fu in Francia come il tizzone, che minaccia di dar fuoco alla discordia nell'atto stesso che pareva dover fondere tutti gli animi nel riconoscimento e nell'omaggio alla repubblica.

Se non che i cattolici vogliono una repubblica a modo loro, e i repubblicani ne vogliono un'altra: ecco la situazione.

## Cronaca del Regno

**Roma, 14.** — Al ministro degli esteri è pervenuta una comunicazione ufficiale colla quale il governo francese notifica di aver combinato con Ahmet Salim, capo dei Barzas, un trattato, mediante il quale questa confederazione di Mauri riconobbe definitivamente il protettorato della Francia.

L'Inghilterra ha pure notificato al nostro Governo di avere stabilito una nuova stazione commerciale sulla riva orientale del Lago Moero (Africa centrale).

**Milano, 14.** — Reduci da Pietroburgo ove parteciparono al Congresso Internazionale ferroviario sono tornati a Milano il senatore Allievi vice-presidente della Mediterranea, il segretario generale comm. Lampugnani, il senatore prof. Brioschi che era delegato del nostro Governo.

L'on Brioschi è stato in quest'occasione in-

signito del Gran Cordone dell'Ordine russo di San Venceslao.

— Pelloux giunse stamane alle ore 7 proveniente da Livorno. Ripartì alle 9,45 per Crema.

Martini proveniente da Genova, giunse alle ore 9,30 ed è ripartito per Como alle ore 10.

**Ancona, 14.** — Par aver rubato ventiquattro soldi da un cassetto di uno spaccio di vino veniva arrestato Mancinelli Ercole.

Oggi a mezzogiorno veniva condotto negli Uffici di questura, ma durante l'assenza delle guardie che dovevano invigilarlo egli precipitavasi dalla finestra morendo all'istante.

Il Mancinelli versa in grave miseria e lascia la moglie e tre figli.

Egli aveva rubato, stretto dal bisogno!

## OMNIBUS DI NOTIZIE

Presso Pinerolo il negoziante di carbone Meijner Giovanni, d'anni 46, di Luserna San Giovanni, gettavasi sotto un treno ferroviario rimanendo informe cadavere. Ignorasi il motivo del suicidio.

× L'Istituto geografico italiano ultimamente ha pubblicato alcune carte ad uso delle truppe, e possibilmente anche delle scuole indigene della colonia Eritrea e dei paesi circostanti. Esse sono scritte in lingua amarica ed in carattere etiopico.

× L'udinese Giuseppe Sabbadini, che trovavasi ancora all'ergastolo di Suben, perchè ritenuto ingiustamente implicato nell'infelice tentativo di Oberdan, ha scritto una commovente lettera ad un signore di Verona, in cui spiega la gravissima vita condotta in dieci anni di prigionia, colla triste prospettiva di restar rinchiuso per altri cinque anni, che tanti gliene mancano ad ultimare la pena cui fu condannato. Uscendo dal bagno nel 1897 egli dice che verrà a Milano, per abbracciarvi una sorella qui stabilita.

× Si assicura che il ministero della guerra - in seguito a maturi studi - intenderebbe di sopprimere per gli ufficiali la posizione ausiliaria, passandoli senza transizione dall'attività al riposo. Con questa misura si realizzerebbe un'economia di 3 milioni all'anno.

× A Parigi la sorella dell'attore Daubray cadde morta all'annuncio della morte del fratello.

× A Migornetto (Canton Ticino) domenica, giorno 18 andante, avrà luogo l'inaugurazione di una lapide commemorativa sulla facciata della casa ove nacque l'illustre scultore e patriotta Vincenzo Vela.

× Telegrafano da Vienna che il negoziante di musica Roggatz di Napoli, recatosi giorni sono in quella capitale e scomparso misteriosamente, fu ritrovato errante e seminudo nei boschi. Dichiarò di essersi per parecchi giorni nutrito esclusivamente di frutta. Sembra malato di mente.

× Un telegramma da Parigi reca che alle corse di Agen il fantino Kolley è morto cadendo da cavallo.

× A Varsavia il generale Gurko ha decretato che tutti gli impiegati di fabbriche o tecnici tedeschi od austriaci che non sanno il russo debbano lasciare la Polonia russa col 1° di gennaio 1893.

## AUDACE TRUFFA A VERONA

Togliamo alcune notizie dall'*Arena di Verona* sopra una truffa audace contro un povero emigrante.

Fedrizz Federico d'anni 17, contadino, partiva nell'agosto del 1890 col proprio padre dal trentino, suo paese nativo.

I due contadini emigravano pel Venezuela in cerca di fortuna.

Ma pochi mesi or sono il padre ritornava in patria lasciando colà il figlio.

Venti giorni fa anche questi abbandonava il nuovo mondo, felice di aver raggranellato L. 700 in oro.

Il Fedrizz sabato sbarcava a Marsiglia e subito saliva in treno.

Poco dopo passata la stazione di Milano salì nel suo scompartimento un giovinotto il quale si pose subito a discorrere col trentino, e saputo che questi proveniva dall'America, disse che anch'esso era reduce da colà e che stava per andar a Trento.

Iersera alle 10.40 il treno giungeva alla stazione di Porta Nuova ed il compagno del Fedrizz consigliò questi di fermarsi a Verona.

Infatti ambedue scesero ed andarono ad alloggiare alla trattoria Molesini.

Stamane alle 7 si alzarono ed uscirono. Per via si imbattono in un altro giovinotto che teneva a tracolla una valigetta.

Il forestiere doveva conoscere il nuovo individuo, che non appena si videro, si salutarono con espansione.

Quello della valigetta disse che dentro vi teneva 10.000 lire in banconote ed in oro.

C'è da figurarsi come ai due cavalieri d'industria riusciva facile raggirare l'ingenuo emigrante.

L'uomo della valigia si lagnava continuamente pel peso di essa e propose al trentino di porre i suoi denari nella valigia e di portarla.

Il Fedrizz consegnò il proprio borsellino ad uno dei malfattori che finse di porlo nella valigia, la quale quindi fu passata al Fedrizz.

Poi uno dei due uscì dicendo che doveva soddisfare ad un bisogno, l'altro se ne andò pure col suo compagno per comperare un cappello al Fedrizz, diceva lui.

Nacque in lui un po' di sospetto e si pose a seguirli, ma camminando adagio, mentre gli altri affrettavano il passo.

Vide i suoi depredati svoltare per via Santa Caterina, ma quando lui pure vi giunse, erano scomparsi.

Solo allora comprese di essere stato derubato ed aprì la valigetta; non conteneva che giornali, un biglietto di 500 reis (cinquanta centesimi italiani), un sacchetto di tela lucida nel quale stavano due o tre lire in monete di rame.

Un nostro redattore passava appunto da via S. Caterina quando il disgraziato faceva la dolorosa scoperta.

Il Fedrizz è un bel giovanotto, alto, vestito di velluto; corse subito nella sezione di Questura di S. Zeno a denunciare il fatto.

Sappiamo che l'egregio ispettore De Negri prese immediatamente i provvedimenti più energici per la scoperta dei colpevoli.

## CRONACA DELLA PROVINCIA

(Corrispondenza particolare del COMUNE)

**Galzignano, 10 (rit.).** L'ingegnere di questo riparto stradale, sig. Ferdinando dott. Toffoletto, ha già condotti a termine, colla esattezza e la competenza che tutti gli riconoscono, i lavori relativi al progetto per il nuovo incanalamento delle acque del Venda.

Come sta nelle previsioni di tutti, la spesa concretata dal progetto è affatto sproporzionata alle forze del Comune, onde, poichè il lavoro si presenta come necessario ed urgente per la difesa della proprietà e della vita degli abitanti - non poniamo neppure in dubbio che, giusta il disposto stesso della legge, il Governo e la provincia non abbiano a concorrervi in adeguata misura.

Così verrà regolato nuovamente, e in base ai più retti criteri tecnici, il corso principale delle nostre acque montane; ma quando i già fiorenti campi della contrada di Cengolma, ora tutti ricoperti di sabbia e di massi, potranno essere ricondotti all'antica cultura?

Quando risorgeranno in quei luoghi i nostri già splendidi vigneti, parte dei quali è orribilmente devastata e parte addirittura scomparsa?

L'immane, e affatto eccezionale, disastro che ha colpito questo povero Comune, non può essere convenientemente giudicato che da coloro i quali vengono a farsene fede per sé stessi.

Egli è appunto perciò, che nei paesi vicini, dai quali non ci mancarono questi pietosi visitatori, sorge adesso spontaneo quel senso di solidarietà della sventura, quella gara di pietà e di carità che commuovono gli uomini, e che dimostrano come non si possa giudicare duramente l'età nostra per colpa dell'apatia e dell'egoismo di pochi.

Le offerte raccolte a Monselice, a Battaglia, a Solesino, a Carrara S. Giorgio, a Pernumia, ad Abano furono già rese di pubblica ragione; nè, per quanto positivamente ci consta, il Comune di Galzignano dovrà chiudere per ora questo suo vero libro d'oro, nel quale il ricordo di una sventura, tristemente memorabile, andrà sempre unito con quello della fiorita e saggia carità che è concorsa spontanea ad alleviarla.

Abbiamo detto che la carità fatta per Galzignano è carità saggia e fiorita, e ci teniamo a confermarlo e a provarlo, anche perchè nessun più degno ringraziamento potrebbe farsi da noi ai generosi, che compiono, o si dispongono a compiere, quest'opera santa.

Il Comitato locale di beneficenza - costituito dal R. Commissario d'Este, due giorni appresso il disastro - non si è infatti proposto di devolvere il frutto della pubblica carità in singole elargizioni - provvedimento questo, che, anche malgrado la maggiore buona volontà ed accuratezza, può assai difficilmente venir regolato con giustizia, e che, in ogni modo, stante il grande numero dei piccoli proprietari danneggiati, e la inevitabile e infinita sproporzione fra la misura del danno e quella del soccorso, sarebbe riuscito pressochè illusorio - ma si è proposto invece, come risulta dalla sua circolare 5 agosto p. p., di offrire lavoro e sostentamento alle famiglie dei braccianti e dei piccoli proprietari piombati d'un tratto nella miseria migliorando le condizioni della pubblica viabilità, la quale presentava, e presenta tuttora, gravi e urgenti bisogni.

E fu ottima idea, alla quale non mancarono di rispondere i migliori risultati.

Dal giorno successivo al disastro hanno sempre trovato lavoro sulle nostre strade comunali e vicinali circa settanta persone, scelte fra le famiglie più bisognose del paese, che, divise in squadre, sotto la direzione del sorvegliante stradale, compiono opere utilissime

di ricostruzione e di riatto, escavano calti, ne fortificano gli argini, e, in seguito a speciali accordi, concorrono nei lavori più urgenti per salvare le piccole proprietà private dai nuovi pericoli cui si trovano esposte.

L'erogazione delle somme raccolte dalla pubblica beneficenza, risulterà quindi provata da regolari settimanali di lavoro e da altre pezze giustificative, essendo poi intenzione del Comitato di sottoporre l'intero resoconto all'esame ed alla approvazione del R. Commissario di Este che ha dimostrato vivissimo ed efficace interessamento per la nostra sventura, e che il Comitato riguarda sempre come suo presidente onorario.

A chi ha fatto la carità per Galzignano siamo quindi lieti di offrire in compenso la sicurezza di aver compiuta un'opera saggia e santa.

È tutto merito di questa carità se da circa un mese vivono, come si è detto, tranquille, non col mezzo di elargizioni, ma col mezzo di un utile lavoro, circa ottanta famiglie, le quali avrebbero dovuto lottare quotidianamente colla disperazione e colla fame; è merito di questa carità se il paese non presenta più nelle sue strade principali quell'aspetto di rovina e di desolazione che stringeva l'anima, e se la pubblica viabilità può essere ricondotta in gran parte nelle sue condizioni normali; con quale conseguente vantaggio di tutti si può facilmente immaginare; è merito infine di questa carità se, di fronte a così immane sventura, vennero mantenuti inalterati in paese la quiete e l'ordine pubblico, se non un solo fatto si ebbe a lamentare nei riguardi della pubblica sicurezza, se le autorità locali hanno potuto rimanere al loro posto, ciò che sarebbe stato assolutamente impossibile, ove non si fosse offerto loro il mezzo di provvedere tosto ed efficacemente a tante stringenti necessità.

Tutto questo noi dobbiamo alla carità pubblica, e il paese di Galzignano, che ha avuto quest'anno il tristissimo primato della sventura nelle nostre provincie, lo sa, lo sente, e dal sentimento stesso della gratitudine trae conforto per il presente e speranza per l'avvenire.

**Camposampiero, 15.** — (A.S.) Per cura del sig. conte ing. Vittorio Custoza, domenica 18 corrente, alle ore 8 pom., vi sarà in questo Teatro Sociale, gentilmente concesso, un gran concerto a totale beneficio della « Società Operaia ».

Vi prenderanno parte la sig. na Ginevra Pezzoli, il signor maestro Silvio Danieli, Ettore Pezzoli, Giovanni Rizzo, e il distinto prof. Edoardo Scardo, allievo dell'Istituto Benedetto Marcello di Venezia.

Ecco il programma che verrà eseguita:

**PARTE PRIMA**

SANELLI - Duetto per baritono e basso nell'opera il *Fornaretto*.

DONIZETTI - Recitativo e romanza per baritono nell'opera *Don Sebastiano* « O Lisbona alfin ti miro » - sig. E. Pezzoli.

CAVALLINI - Concerto per clarino - *Gemme Rossiniane* - prof. E. Scardo.

APOLLONI - Scena e duetto per soprano e baritono nell'opera *l'Ebreo* « romito fior nel tramite » - sig. na G. Pezzoli, signor co. Custoza.

TOSTI - Melodia per basso « non t'amo più » sig. G. Rizzo.

DONIZETTI - Terzetto per soprano, baritono e basso nell'opera *Il Duca d'Alba* « Popol fiacco » - sig. na G. Pezzoli e sigg. E. Pezzoli, G. RIZZO.

**PARTE SECONDA**

ROTTI - Ballata per baritono « la Gondola nera » - sig. conte Custoza.

DONIZETTI - Scena e duetto per baritono e basso nell'opera *Linda di Chamounix* « quella pietà si provida » - signori E. Rizzo e G. Rizzo.

ARDITI - Waltzer brillante - *L'Ardita* - sig. na G. Pezzoli.

DENZA - Melodia per baritono - signor conte Custoza.

DE GIOSA - Duetto per soprano e baritono nell'opera *Napoli di Carnovale* « Bel mascherin » - signorina G. Pezzoli e sig. E. Pezzoli.

MEJEKBERG - Scena e romanza per baritono nell'opera *Dinorah* « Sei vendicata assai » - sig. conte Custoza.

Direttore ed accompagnatore al piano sig. maestro Silvio Danieli.

## CRONACA DELLA CITTA

### IL NUOVO ROMANZO

Chi non conosce JARRO, lo smagliante scrittore, che, in mezzo a tanta decadenza, tien alte ancora le sorti del Romanzo?

A Vienna, a Monaco, in Grecia, e perfino a New - York, gli scritti del JARRO furono letti, ammirati, discussi.

## ROBERTO GLASCO

tra i Romanzi di JARRO è il più re-

canta, fors'anco il più vivace per bellezza di colorito, per vivezza di immagini e per l'intreccio veramente originale.

E la nostra Amministrazione, certa di favorire i lettori, presenta questo nuovo Romanzo, che risponde, anche per il senso morale, rispettato nella trattazione e nello sviluppo della tesi, all'indole ed ai desideri delle nostre famiglie.

### Pubblica istruzione.

Fra le disposizioni dell'ultimo *Bollettino* troviamo la seguente:

Il prof. De Giovanni fu confermato nell'incarico di patologia all'Università di Padova.

### Rinuncia.

Riceviamo e pubblichiamo:  
Onor. Sig. Presidente  
dell'Associazione Liberale - Commercio, Industria, Lavoro.

Padova, 23 settembre 1892

Assente da qualche giorno, ricevo ora la pregiata di Lei lettera 9 andante, che mi partecipa la mia nomina a Consigliere della Spett. Associazione Liberale.

Mi affretto ad esternarle i sensi di sincera gratitudine per l'onore accordatomi, ma mi rincresco di dover declinare l'incarico gentilmente affidatomi.

Nel mentre prego V. S. I. di voler prendere nota di quanto sopra, sono lieto di professarvene con tutta stima

Devotissimo  
dott. P. Smiderle.

### Società Cooperativa delle Arti Costruttrici.

Ci viene comunicato il seguente

**Avviso:**  
Essendo urgente d'introdurre nello Statuto sociale, disposizioni che valgano a mettere la Società sempre più in grado di fruire dei privilegi accordati per legge alle cooperative di lavoro, i sottoscritti invitano i soci ad una Assemblea straordinaria che si terrà nella sala della Gran Guardia sabato 24 corrente alle ore 9 antim., ed in mancanza di numero legale, la domenica successiva 25 corrente, alla stessa ora.

### Ordine del giorno

Modificazioni dello Statuto.  
Art. 2 - III. Comma - Togliere le parole da: in modo che sino a all'art. 49.

Art. 3 - Aggiungere: le azioni dei soci straordinari s'intendono date a fondo perduto, e saranno devolute al fondo infortuni del lavoro.

Art. 14 - Sopprimere il II. Comma.  
Art. 47 - Comma V, aggiungere: secondo dalle azioni dei soci straordinari e da quelle donate.

Art. 49 - Modificare il II. Comma come segue: il rimanente 60 per cento andrà ripartito fra i soci effettivi.

Padova, 10 settembre 1892

1 Sindaco

U. UGOLINI - A. LIMENTANI - C. PIAN

### Teatro Verdi.

Ieri la società impresaria che deliberò di aprire nella stagione di autunno, in occasione delle Feste Gallieiane, il Teatro Verdi presentò alla Presidenza dello stesso la domanda per la concessione della dote, senza della quale il teatro non si può aprire.

Sappiamo che il progetto presentato è veramente bello e tale da far onore - se attuato - alla nostra città e da essere degno delle gloriose quantunque antiche tradizioni del Verdi.

Si darebbero quattro spartiti, due dei quali nuovissimi per la nostra città; ad interpretarli verrebbero chiamati ottimi artisti.

Ora l'effettuazione di questo progetto dipende esclusivamente, lo ripetiamo - dall'accettazione della domanda dell'impresa da parte della Società del Teatro.

Noi non dubitiamo punto che il voto della Società sarà favorevole, giacchè fra altro trattandosi di un'impresa nella quale entrano gli studenti, e che lo spettacolo è dato a scopo di beneficenza, tale impresa ottiene facilitazioni che un'altra non potrebbe avere.

Dell'esito artistico dello spettacolo è caparra sicura la volenterosa ed indefessa attività dei componenti la società impresaria, della quale fanno parte i rappresentanti degli studenti ed un nostro concittadino, il dott. Bruno Barzilai, che ha dato altre vol'è prova di saper fare le cose molto bene.

Quando si vede Este accordare per il suo teatro una dotazione di L. 6500, come ci scrive un nostro corrispondente, non possiamo comprendere come nemmeno si possa discutere di accordarne una al nostro Verdi, in una circostanza sì speciale ed importante per la nostra città, la quale fra altro accoglierà in quell'epoca rappresentanti di Università Italiane ed Estere.

Questa Padova, la così detta città dei milionari, si mostrerà forse d'ammone di Este e Negerà un tale sussidio, costringendo così i



nostrì gentili ospiti a passare le serate all'aria aperta?

Lo ripetiamo - nessun dubbio - che la domanda verrà accettata: che se ciò non fosse la nostra città si ridurrebbe una vera Boezia, e ciò a merito degli *omenoni* che ora imperano, che invece di occuparsi del bene della città stanno a cinguettare di politica al Caffè Pedrocchi, mentre all'epoca dei tanto bistrattati *omenoni* si poteva almeno calcolare di avere nelle consuete stagioni spettacolo d'opera.

Non aggiungiamo per oggi una parola di più, e siamo certi che i nostri signoroni si metteranno una mano sulla coscienza, penseranno un po' al compromesso decoro, per causa loro, della nostra città, e approveranno unanimi e senza inutili ed accademiche discussioni la concessione della dote incoraggiando così dei bravi e volenterosi giovani; e offrendo il mezzo di far guadagnare qualche cosa alle nostre masse, che nell'attuale indecorosa mancanza di spettacoli, salterebbero con gioia l'apertura del nostro Verdi.

**L'incendio del Lanificio Marcon.**

Tutte le versioni date ieri sulle cause dell'incendio, avvenuto al lanificio Marcon sono inesatte.

La verità è questa: una lampada a petrolio spezzatasi cadde a terra, appiccò il fuoco al tavolato unto d'olio ed imbrattato di materie infiammabili.

In un secondo il fuoco divampò come vi soffiaste un genio maligno.

Ora del Lanificio nella parte abbruciata restano poche rovine.

Molti operai quindi rimangono privi di lavoro e di conseguenza di mezzi per procurarsi di che vivere.

Ma la pietà dei signori che formano la Società del lanificio sopperirà forse a tanti bisogni, a tanta miseria, specie se vi si aggiunge anche il soccorso dei buoni.

Ed è ciò appunto che noi ci auguriamo.

Ma il seguire un bell'esempio non dev'essere l'ultima delle virtù.

E noi pure, consoci di tanta grave iattura che è colpito una numerosa classe di lavoratori, apriamo una sottoscrizione e diciamo ai buoni.

Pur in mezzo a sì diverse cause che vi impietosiscono e vi spingono alla carità, non iscordate questi operai, per la forza del caso tratti colla loro famiglia nella miseria!

Date come sempre al nobile scopo d'assistere il vostro obolo: noi lo raccoglieremo per consegnarlo a questi infelici, che avranno eterne benedizioni per voi!

Pietà dunque, o lettori, pietà di tanta miseria!

**Concorso**

Al posto di maestra interna di Lettere italiane nel corso superiore del R. Collegio femminile di Montagnana.

È aperto il concorso al posto di maestra interna di Lettere italiane nel corso superiore del Reale Collegio femminile di Montagnana, con lo stipendio di annue L. 800 e il diritto agli aumenti sessagesimali, oltre ai vantaggi del Convitto (vito, alloggio, assistenza medica, medicine, lume, riscaldamento ed imbiancatura).

Il concorso è per titoli; e rimane aperto fino al 30 settembre 1892.

Le aspiranti dovranno presentare a questo Ministero, per mezzo del prefetto della provincia ove sono domiciliata, le loro istanze in carta da bollo da L. 1.20, corredandole dei documenti appresso indicati:

1. Fede di nascita;
2. Fedina criminale;
3. Certificato di moralità di data recente;
4. Certificato medico-debitamente legalizzato, di sana costituzione fisica immune da difetti;
5. Attestato degli studi percorsi e diploma di abilitazione allo insegnamento delle Lettere italiane nelle scuole secondarie;
6. Attestati provanti i servizi, e tutti quegli altri documenti, che meglio valgano a dimostrare la loro capacità didattica.

Le concorrenti indicheranno con esattezza, nella istanza, il loro domicilio.

**Monete greche.**

Avendo il Governo Ottomano proibito in quell'impero la circolazione delle monete di rame di conio greco, alcuni speculatori ne fanno incetta su larga scala per introdurre poi e spendere in Italia al valore nominale, ritirando in loro vece monete di visionarie di argento di conio italiano, le quali sono accettate in Grecia per un prezzo superiore al nominale.

Le monete di rame greche non hanno corso nel Regno ed hanno un valore intrinseco al disotto del 20 per 100.

Sarà disposto uno speciale servizio di sorveglianza per constatare come e da chi verranno messe in circolazione le dette monete e denunciati alle Autorità Giudiziarie pel procedimento a senso degli articoli 295, 297, e 413 del C. P.

**A Conegliano.**

Domenica corsa di piacere, col solito sistema, da Venezia a Conegliano.

Il programma dei festeggiamenti coneiglianesi è questo:

Incontro agli ospiti con musiche — Gita in castello con musica — Festa campestre nel piazzale del castello con svariati trattenimenti — Corse di cavalli — Grande illuminazione fantastica, artistica decorativa — Concerto musicale — Spettacolo al teatro dell'Accademia — Grande fiaccolata d'addio ed accompagnamento degli ospiti alla stazione ferroviaria.

Il treno partirà da Venezia alle 7,05 (seconda classe L. 3,80, terza L. 2,45 andata ritorno) — e fermatosi a tutte le stazioni intermedie, arriverà a Conegliano alle 8,50.

Il treno di ritorno partirà da Conegliano alle 11,25 pom. per essere a Venezia alle 1,10 del 19 — i viaggiatori potranno però approfittare di tutti i treni ordinari lo stesso giorno.

E ci sarà nessuno di Padova che si recherà in questa occasione a Conegliano? Si era tentato egli è vero ma senza frutto, di offrire anche a Padova l'opportunità d'un treno di piacere, ma a nulla valsero le domande fatte dal Comitato degli spettacoli di Conegliano, a cui s'erano associati i voti della stampa padovana.

Ciò non vuol dire però, che i nostri concittadini non possano o da Mestre o da Treviso approfittare del treno di piacere, che condurrà, come di consueto alla bella e ridente città delle prealpi.

**Grave rissa a Castelbaldo.**

L'altra sera verso le ore 5 pom., in Castelbaldo d'Este, i due fratelli Antonio e Luciano Centin, venuti in rissa per gelosia di donne, con certi Mambrin Paolo e Antonio, padre e figlio, riportarono con arma da taglio alcune lesioni in varie parti del corpo.

L'Antonio Centin fra le altre ferite ne ha riportata una all'addome per la quale trovandosi ricoverato all'Ospedale in grave pericolo di vita.

Il fratello Luciano, ricoverato pure all'Ospedale per le ferite riportate, fu giudicato guaribile in 15 giorni.

I feritori vennero arrestati.

Nel pomeriggio del 13 settembre 1892 spirava il cav. **Francesco dott. Piaggi.**

Fu medico-chirurgo dotto, valente, senza ostentazione, senza ambizioni. Con eguale premura prodigava le sue zelanti cure, quasi sempre felici, sia nei ricchi ostelli, come nei tapini tuguri. Cavaliere senza paura né riguardo, quando in sua presenza si attentava di ledere la verità, lasciava libero corso alla sua franca parola, talvolta ardita, ma onesta ed assennata sempre, fece parte del partito d'azione nei tempi in cui si preparava il nazionale riscatto giovando col consiglio, e colla borsa occorrendo.

Nel 1848-49 entrò ufficiale-medico nei battaglioni Brenta e Bacchiglione, comandati dal veterano maggiore Alberto Cavalletto, gloria padovana, e dal compianto capitano Alfonso Turri durante l'assedio di Venezia Rido alla patria, alla famiglia molti di quei valorosi volontari che, feriti dal piombo nemico od attaccati dal morbo asiatico, stavano per soccombere. Sia pace, o Francesco alla tua salma che oggi certo rivive fra i tanti prodi e amici che ti precedettero.

**STATO CIVILE DI PADOVA**

Bollettino del 4

**NASCITE.** - Maschi N. 1 - Femmine N. 2.

**MATRIMONI.** - Giusto Pietro fu Domenico bracciante con Giacomina Anna di Antonio contadina.

**MORTI.** - Bergantini Giuseppe fu Francesco anni 44 villico celibe.

Rosini Giacomo fu Giacomo anni 60 industriale conieg. Martini Angelo fu Antonio anni 76 domestico coniug. Braghetto Olga fu Giuseppe anni 1 mesi 8.

2 bambini del P. L. di Padova.

Polesolo Francesco anni 79 villico vedovo di Vigonza.

Bollettino del 5

**NASCITE.** - Maschi N. 2 - Femmine N. 1.

**MATRIMONI.** - Fabiani Giulio di Augusto tenente con Mistrorigo Anna fu Giovanni possidente.

Dal Zio Arturo fu Giovanni negoz. con Favaretti Emma di Antonio casalinga.

**MORTI.** - Baccardo Campello Giovanni fu Olivo anni 69 casalinga coniugata.

Giancone Augusto di Casimiro mesi 11 di Padova.

Bollettino del 6

**NASCITE.** - Maschi N. 1 - Femmine N. 2.

**MORTI.** - Ferto Angelo di Angela giorni 20.

Giacomini Giovanni fu Giacomo anni 76 st. libere coniug. Sinigaglia-Vorotto Giacinta fu Valentino anni 22 casalinga vedova.

Cacco-Toldo Teresa fu Natale anni 71 ricov. vedova.

1 bambino del P. L. di Padova.

Bollettino del 7

**NASCITE.** - Maschi N. 2 - Femmine N. 2.

**MORTI.** - Zato-Bisson Vittoria fu Giacomo anni 58 casalinga coniugata.

Valentini Giuseppe di Pietro mesi 1. di Padova.

Bollettino del 8

**NASCITE.** - Maschi N. 5 - Femmine N. 2.

**MATRIMONI.** - Sartoroli Francesco di G. B. libbro con Cherardi Regina di Nicolò sarta.

Lucarno Ulderico fu Giovanni impieg. con Tesato Luigi di Antonio casalinga.

**MORTI.** - Romanin Emma di Alessandro anni 20 sarta nubile.

Mozzetta Santorina Angela fu Pietro anni 63 casa. ved. de Luca Antonio fu Domenico anni 67 calzolaio coniug.

2 bambini del P. L. di Padova.

Bruscagin-Ambrosini Maria fu Luigi anni 89 villica vedova di Arve.

**ORARI FERROVIARI**  
(Vedi IV° pagina)

# L'ORRIBILE FATTO

## Villa di Teolo

A chi è avvezzo a leggere o ad udire freddamente i deliberati propositi di certi infelici che si danno la morte nella forma più violenta, forse il nostro racconto non farà grande impressione e il titolo che vi abbiamo sovrapposto parrà un'esagerazione.

I buoni abitanti di Villa di Teolo e coloro che tra l'amenità di quei luoghi passano la stagione autunnale sono invece tuttora sotto una terribile impressione.

Ma veniamo al fatto con i dettagli più precisi.

Teresa Bonvicini, donna d'ottima qualità, ben conosciuta in tutto il paese, conduttrice di un'osteria che gode in quei siti di qualche rinomanza, rimasta vedova di certo Carta, era passata da qualche anno in seconde nozze.

Ma le faccende di casa e la speranza di far altrove fortuna indussero, come tant'altri poveri illusi, il marito ad abbandonare, assenziente i suoi, il tetto coniugale per recarsi in America, da dove, con cuore di padre, di quando in quando scrive, tenendo di sé appieno informata la famiglia.

Oltre la moglie, rimanevano a Villa di Teolo tre figli di quest'uomo ed altri quattro ragazzi ancora figli della Bonvicini e del suo primo marito.

Fra quest'ultimi appunto c'era Oreste, ragazzo che cresceva fiorente di salute, promettente per una certa svegliatezza d'ingegno e per un amore sincero alla assiduità ed al lavoro.

Tutti in paese conoscevano Oreste Carta e quantunque i suoi diciotto anni appena compiuti, non gli dessero maniera di prender parte alle riunioni degli uomini maturi, pur tuttavia, quando c'era qualche riunione nei locali di casa sua, che, come abbiamo detto serviva, ad uso di osteria, anche i più vecchi fra gli avventori si compiacevano di averlo vicino ed apprezzavano le doti di quel bravo ragazzo.

Ora, dopo il fatto che io sto per narrarvi, v'ha qualcuno a Villa di Teolo e nei paesi limitrofi che, commentando a modo suo l'accaduto, dice di trovarvi la ragione nella mente dell'Oreste, che, secondo quest'apprezzamento, era quella d'un esaltato.

Ma questo è apprezzamento affatto erroneo, e bastano a smentirlo le testimonianze che noi abbiamo assunte fra le più rispettabili persone del luogo, le quali tutte concordi affermano che il povero Oreste Carta era tutt'altro che un esaltato e citano per provarlo - ciò che noi non vogliamo fare - numerosi esempi.

Anche i rapporti che correvano fra questo ragazzo e la sua madre erano ottimi ed ottimi pure quelli tra lui ed i fratelli minori e le sorelle.

Svegliatosi per tempo la mattina del 13 corrente, prese la via di Torregli, per recarsi, dietro commissione avuta, a quel paese, di dove doveva tornare verso il 14 giorno.

Ma alle 12 meridiane la madre, invitando il figliolo e per tutto quel giorno, fino alle 7 e mezza di sera stette in grave pensiero: un presentimento di male vicino - la povera donna che parla - le metteva addosso una smania, di cui non si sapeva rendere ragione.

All'ora indicata il figliolo lungamente atteso si ridusse alla casa materna e là disgraziata Bonvicini, vedendolo, non poté rattenersi dal rimproverarlo di averla fatta aspettare più di 7 lunghe ore, senza motivo alcuno.

Al rimprovero Oreste rispose forse un po' seccato e, se si vuole, anche un po' eccitato: così che seguì una scena piuttosto vivace fra madre e figliolo.

L'uno rimproverava, l'altro si difendeva; nulla più: d'ambo le parti come di consueto non si oltrepassarono i limiti dovuti. Ma ben presto anche le vivaci parole cessarono e si cominciò a ragionare fra le due parti con maggior calma e con propositi più miti.

Fu allora appunto che l'Oreste Carta domandò alla domestica una secchia d'acqua e, come era di suo costume, si recò nella stalla attigua alla sua abitazione.

Nessuno si fece caso: già egli era solito di accendere a simili occupazioni, che parevano anzi le sue predilette.

Ma nella stalla egli concepì, maturò e pose termine un truce divisamento.

Che cosa sia nato in quella povera testa di ragazzo; quale pensiero terribile sia balenato in quella mente, nessuno vi potrebbe dire.

Preso una corda piuttosto sottile, che serviva per gli usi del luogo, la strinse fortemente per l'un dei capi al soffitto della stalla, coll'altro formò un nodo scorsoio, s'infilò la testa e s'appiccò.

Non molto tempo dopo il cadavere del povero giovane pendeva inerme.

I primi che s'accorsero del triste avvenimento con alte grida fecero avvisata tutta la famiglia ed il vicinato.

Nessuno può descrivere il dolore della madre sventurata.

Terribile e fiera si lanciò, non trattenuta da alleanza, nella stalla e coi capelli irri, colle

mani alzate, cogli occhi sbarrati, si fermò gridando acutamente davanti al cadavere del figlio, in atteggiamento d'una pazza.

E pazza infatti parve ch'ella divenisse, ad onta di ogni soccorso e di amorevoli cure.

Il triste fatto che noi abbiamo narrato non ha concreta spiegazione.

Perché se pare impossibile che il Carta si sia deciso al terribile proposito in causa del rimprovero della madre, è altrettanto impossibile trovar altre cause, tanto più se si pensa alle dichiarazioni di coloro i quali videro il Carta sorridente e contento nel tragitto da Torreglia a Villa di Teolo.

Anche al momento, in cui scriviamo la madre dello sventurato è in uno stato di desolazione, che mette pietà.

Che il Cielo l'assisti in tanto dolore!

SCIARADA

Soltanto in rima e sol per eccezione. Puoi dir quest'altro, che non è che un moto. Per molti è identità, per altri è vuoto. Nome il mio terzo, che agli uman s'impone. Pleon, anzi una sillaba, il primiero indica moto o pace in fede mia: A mattina il total ieri veniva Immane distrutto, tremendo e fiero.

Spiegazione della Sciarada precedente ORA-RIO

# Corriere dell'Arte

## La serata del maestro Boscarini al Comunale di Vicenza

L'altra sera dinanzi ad un pubblico numerosissimo ebbe luogo al Teatro Comunale la serata d'onore del maestro Silvano BOSCARINI da noi ben conosciuto quale ottimo direttore d'orchestra.

Salutato al suo presentarsi da un applauso lungo e cordiale fu ripetutamente acclamato durante l'esecuzione dell'intera opera.

Dopo il finale terzo furono presentati al maestro una spilla di brillanti e perla orientale dono della Direzione, ed una *parure* di bottoni d'oro e brillanti dono dell'Impresa.

Applauditi come sempre la simpaticissima BOBBIO, la ANGELONI, la SORMANI, APOSTOLU, BRANCALONI e DE BONIS.

All'amico BOSCARINI mandiamo anche noi i nostri rallegramenti.

## R. OSSERVATORIO ASTRONOMIC

DI PADOVA

16 settembre 1892

A mezzogiorno di Padova ore 11 m. 54 s. 35

Tempo medio di Roma ore 11 m. 57 s. 2

Osservazioni meteorologiche seguite all'altezza di metri 17 dal suolo e di metri 30,7 dal livello medio del mare

14 settembre			
	Ore 9 ant.	Ore 3 pom.	Ore 9 pom.
Barometro a 0° mil.	763.3	762.2	763.5
Termometro centigr.	+19.1	+24.3	+20.4
Tensione del vap. acq.	14.5	11.5	13.0
Umidità relativa	76	51	73
Direzione del vento.	calma	S	S
Velocità chil. orar. del vento.	0	1	8
Stato del cielo	sereno	sereno	sereno

Dalle 9 ant. del 14 alle 9 ant. del 15

Temperatura massima = + 25.7

» minima = + 15.6

## Nostre informazioni

Sono premature, non che per la maggior parte fantastiche, tutte le notizie sparse dai giornali circa la lista dei nuovi senatori.

A tener conto di tutti i nomi propalati dai giornali - messi avanti secondo il pio desiderio di chi scrive, a quest'ora la lista supererebbe di molto il centinaio.

Benché dei nomi siano giunti anche al nostro orecchio non seguiremo il metodo di tanti confratelli nel farci araldi della scelta ministeriale.

Non facciamo che un augurio: che questa scelta sia tale da risanguare la Camera vitalizia con elementi veramente degni dell'alto onore di occuparne un seggio.

È riconfermato che nella ventura settimana si emanerà il decreto per la chiusura della sessione parlamentare, non che quello per la chiamata degli elettori alle urne.

La relazione del ministro Giolitti farà brevemente la storia dell'ultimo periodo parlamentare, tracciando nello stesso tempo le linee principali del programma ministeriale per l'avvenire.

## Nostri dispacci particolari

### Un discorso di Tajani

ROMA 15, ore 10 a.

L'on. Tajani pronunzierà un discorso politico ai suoi elettori di Amalfi.

### Notizie Sanitarie

ROMA 15, ore 10 a.

La «Tribuna» di questa sera riceve il primo telegramma dal suo corrispondente arrivato ad Amburgo.

Il corrispondente dice che trovò la città deserta, squallida: circa 30,000 abitanti l'hanno abbandonata: gli alberghi sono vuoti: 300 operai pure l'hanno lasciata.

Il corrispondente dice che si appresta a visitare i quartieri infetti, i Lazzaretti e gli Ospedali insieme al dott. Ceccoli, Pavese che pure è arrivato ad Amburgo.

Dice che dal 20 agosto si ebbero più di 10,000 decessi: i morti di ieri furono 122. Le cifre ufficiali sono inferiori al vero.

### La famosa clausola

ROMA 15, ore 11 a.

Telegrafasi ufficialmente da Vienna in data di oggi:

I giornali annunciano che i negoziati fra Miraglia perito italiano e il governo e il perito austriaco sulla soluzione della vertenza sulla clausola dei vini hanno carattere intimo e fanno sperare una conclusione e un accordo leale e amichevole.

L'Austria sarebbe disposta a rinnovare certi rigori usati dalla sua amministrazione doganale e agevolare il commercio dei vini italiani.

Miraglia prolungherà il soggiorno a Vienna almeno sino alla fine della settimana.

## TELEGRAMMI DELLE BORSE

Padova, 15 settembre 1892.

Roma 14		Parigi 14	
Rendita contanti	95.60	Rendita fr. 3 0/0	100.30
Rendita per fine	95.75	Idem 3 0/0 perp.	100.85
Banca Generale	382.	Idem 4 1/2 0/0	105.87
Credito mobiliare	392.	Idem Ital. 5 0/0	92.40
Azioni S. Acqua Pia 1160.		Cambio s. Londra	25.19
Azioni S. Immobiliare 190.		Consolidati ingl.	96.78
Parigi a mesi		Oblig. Lombard	318.75
Londra a mesi		Cambio Italia	3 3/8
		Rendita turca	21.55
<b>Milano 14</b>		Banca di Parigi	683.75
Rendita tit. contanti	95.60	Tunisi nuovo	495.
» fine	95.77	Oblig. 6 0/0	495.97
Azioni Mediterr.	538.	Rendita ungherese	95.43
Lanificio Rossi	1075.-	Rendita spagnola	14.43
Cotonificio Cantoni	560.-	Banca sconto Parigi	818.75
Navigazione generale	297.	Banca Ottomana	581.87
Raffineria Zuccheri	261.	Credito Fondiario	1123.-
Sovvenzioni	45.59	Azioni Suez	2707.-
Società Veneta	34.-	Azioni Panama	38.75
Oblig. merid.	308.-	Letti turchi	87.50
» nove 3 0/0	292.-	Ferrovie meridionali	612.50
Francia a vista	109.75	Prestito russo	79.90
Londra a 3 mesi	26.02	Prestito portoghese	23.75
Berlino a vista	128.20	<b>Vienna 14</b>	
<b>Venezia 14</b>		Rend. in carta	96.88
Rendita Italiana	95.80	» in argento	95.35
Azioni Banca Veneta 228 =		» in oro	115.60
» Società Veneta =		» senza imp.	100.40
» C. Venez. =	238.-	Azioni della Banca	994.-
Oblig. prest. venez. =	96.-	» Stab. di cred.	318.-
<b>Firenze 14</b>		Londra	119.80
Rendita Italiana	95.82	Zecchini imp.	563.-
Cambio Londra	26.02	Napoleoni d'oro	9.91
» Francia	102.83	<b>Berlino 14</b>	
Azioni F. M.	668 =	Mobiliare	166.-
» Mobil.	591.-	Austriache	126.10
<b>Torino 14</b>		Lombardo	41.30
Rendita contanti	95.67	Rendita Italiana	92.40
» fine	95.88	<b>Londra 14</b>	
Azioni Ferr. Medit.	338.50	Inglese	96 13/16
» Mer.	338.50	Italiane	91 8/16
Credito Mobiliare	579.50		
Banca Nazionale	1355.-		
Banca di Torino	450.-		

F. BELTRAME Direttore.  
F. SACCHETTO Proprietario.  
Luigi Angeli, ger. responsabile.

**La Ditta**

# GIACOMO MASCHIO DI PADOVA

## A V V I S A

### che tiene il solito e forte DEPOSITO

di tutte le materie prime occorrenti per le concimazioni chimiche razionali dei terreni.

Rivolgersi allo Studio della Ditta stessa.



## Rete Adriatica

## Società Veneta

Padova-Venezia		Venezia-Padova	
diretto 3,47 a.	4,35 a.	omn. 4,15 a.	5,28 a.
» 4,28 »	5,15 »	» 6,10 »	7,29 »
» 6,25 »	8, 2 »	» diretto 9, »	9,44 »
» 7,59 »	9,15 »	» accel. 10, 5 »	11, 6 »
» 9,44 »	11, »	» omn. 12, 5 »	1, 18 p.
» diretto 1,11 p.	1,50 p.	» diretto 2,25 p.	3, 4 »
» accel. 1,21 »	2,30 »	» » 4, »	4,37 »
» misto 3,35 »	5,10 »	» misto 4,15 »	5,43 »
» diretto 5,49 »	6,35 »	» diretto 6,15 »	7,41 »
» omn. 8, 1 »	9,15 »	» diretto 10,35 »	11,21 »
» accel. 10,20 »	11,30 »	» accel. 11,15 »	12, 7 »

Padova-Venezia		Venezia-Padova	
misto(1) 5, » a.	5,51 a.	misto(3) 6, 9 a.	7, » a.
» 6,30 »	9, » »	» 8,20 »	8,50 »
» 10, 6 »	12,36 p.	» 9,20 »	11,50 »
» 1,30 p.	4, » »	» 2,44 p.	5,18 p.
» (2) 3,30 »	4,21 »	» 4,44 »	7,14 »
» 5,30 »	8, » »	» (4) 7, 9 »	8, » »
» 8,20 »	10,50 »	» 8,12 »	10,42 »

Padova-Bassano		Bassano-Padova	
omn. 4,52 a.	6,46 a.	omn. 5,29 a.	7,19 a.
misto 8, 5 »	9,54 »	» 8,37 »	10,30 »
» 2,27 p.	4,20 p.	» 3, 2 p.	4,55 p.
» omn. 6,40 »	8,28 p.	» 7,13 »	9, 5 »

(1) Fino a Dolo al Sabato = (2) Fino a Dolo il Sabato e giorni Festivi  
(3) Da Dolo al Sabato = (4) Da Dolo al Sabato e giorni Festivi.

Padova-Bagnoli		Bagnoli-Padova	
misto- 8, » a.	9,38 a.	misto 6, » a.	7,38 a.
» 1,30 p.	3, 8 p.	» 10,22 »	12, » p.
» 6,40 »	8,18 »	» 4,22 p.	6, » »

Treviso-Vicenza		Vicenza-Treviso	
omn. 5, » a.	7,15 a.	omn. 5,12 a.	7,20 a.
» 8, 5 »	10, 3 »	» 8,37 »	10,30 »
» misto 2, » p.	4,45 p.	» 2,40 p.	4,57 p.
» omn. 6,22 »	8,38 »	» omn. 7, 9 »	9,15 »

Vittorio-Conegliano		Conegliano-Vittorio	
omn. 6,22 a.	6,48 a.	omn. 7,50 a.	8,18 a.
misto 8,45 »	9,13 »	misto 11, » »	11,32 »
» omn. 12, » m.	12,26 p.	» 1, 5 p.	1,37 p.
misto 2,45 p.	3,13 »	» omn. 3,55 »	4,28 »
» 7,25 »	7,53 »	» 8,45 »	9,13 »

Padova-Piove		Piove-Padova	
misto 6, » a.	7, 2 a.	misto 7,28 a.	8,30 a.
» 11,30 »	12,32 p.	» 1,28 p.	2,30 p.
» 6,10 p.	7,12 »	» 7,28 »	8,30 »

Padova-Montebelluna		Montebelluna-Padova	
omn. 4,52 a.	6,30 a.	misto 7,10 a.	8,47 a.
misto 11, » »	12,50 p.	» 4, 4 p.	5,39 p.
» 6, 5 p.	7,54 »	» 8,33 »	10, 6 »

Padova-Verona-Milano		Milano-Verona-Padova	
omn. 7,39 a.	10,20 a.	dir. 11,25 p.	2,26 a.
» 9,48 »	11,16 »	» omn. da Ver. 5,10 »	7,48 »
» omn. 1,33 p.	4,20 p.	» mis. 6,40 »	10,50 »
» diret. 4,41 »	6, 9 »	» acc. 6, » a.	10,34 »
» mis 7,52 »	10,50 »	» dir. 12,50 p.	4, » p.
» acc. 12,12 a.	1,44 a.	» omn. 9,45 a.	3, 6 »

Padova-Bologna		Bologna-Padova	
omn. 5,38 a.	10,20 a.	diretto 2,10 a.	4,25 a.
misto 7,55 »	9,50 f. Rov.	» omn. 5, » »	9,33 »
» accel. 11,14 »	2,55 f. Rov.	» da Rov. 5,15 »	7,24 »
» diretto 3, 7 p.	5,55 »	» misto 9, » »	3, 6 p.
» misto 5,55 »	11,20 »	» diretto 10,35 »	1, 7 »
» 8,30 »	10,10 f. Rov.	» accel. 6,30 p.	10,12 »
» diretto 11,25 »	1,50 »		

Mestre-Udine		Udine-Mestre	
diretto 5,15 a.	7,35 a.	misto 1,50 a.	6,21 a.
» omn. 5,43 »	10, 5 »	» omn. 4,40 »	8,36 »
» misto 7,59 »	8,50 f. Trev.	» da Trev. 10,50 »	11,44 »
» omn. 11, 5 »	3,14 p.	» diretto 11,15 »	1,50 p.
» diretto 2,25 p.	4,45 »	» omn. 1,10 p.	5,46 »
» miste 5,12 »	6, 5 f. Trev.	» omn. 5,40 »	10, 5 »
» 6,30 »	11,30 »	» da Trev. 6,35 »	7,33 »
» omn. 10,33 »	2,25 a.	» diretto 8, 8 »	10,33 »

Monselice-Legnago		Legnago-Monselice	
omn. 7,25 a.	8,40 a. l. Leg.	misto 7,20 a.	8,35 a.
» omn. 3,50 p.	5,25 p.	» omn. 10,10 »	11,40 »
» omn. 7, » »	8,10 »	» omn. 8,10 p.	9,20 p.

Belluno-Montebelluna		Montebelluna-Belluno	
omn. 4,50 a.	6,50 a.	omn. 6,50 a.	8,55 p.
misto 1,20 p.	3,49 p.	» omn. 1, 6 p.	4, » a.
» omn. 6,15 p.	8,18 p.	» omn. 8,18 p.	10,22 p.



# FERNET-BRANCA

SI ECIALITA DEI FR TELLI BR ANCA DI MILANO

Fornitori della R. Casa

SOLI CHE NE POSSEGGONO IL VERO E GENUINO PROCESSO

Medaglie d'oro alle Esposizioni Nazionali di Milano 1881 e Torino 1884, ed alle Esposizioni Universali di Parigi 1878, Nizza 1883, Anversa 1885, Melbourne 1881, Sidney 1880, Brusselle 1880, Filadelfia 1876 e Vienna 1873. Gran Diploma di 1° grado all'Esposizione di Lon'ra 1888. Medaglia d'oro alle Esposizioni di Barcellona 1888 e Parigi 1889. Gran Diploma d'Onore - Palermo 1892 - La più alta ricompensa

L'uso del FERNET-BRANCA è di prevenire le indigestioni ed è raccomandato per chi soffre febbrili irritanti e per chi ha la famiglia farebbe bene ad esserne provvista.

Questo liquore, composto di ingredienti vegetali si prende mescolato con l'acqua, col selz, col vino e col caffè. La sua azione principale si è quella di correggere l'inerzia e la debolezza del ventricolo, di stimolare l'appetito, facilitare la digestione, e con un nobile antiveroso e si raccomanda alle persone soggette a quel malassere prodotto dallo spleen, nonché al mal di stomaco, capogiri e mal di capo, causate da cattive digestioni o debolezza. Molti accreditati medici preferiscono già da tanto tempo l'uso del FERNET-BRANCA ad altri amari soliti a prendersi in casi di simili incombenti. Edotti parafatti da certificati di celebrità mediche e da Rappresentanze Municipali e Corpi Morali.

Viaggiatori pel Veneto s'gg. LUIGI DE PROSPERI e PONZIO BREGANZE

Prezzo "ottiglia" grande L. 4 = Piccola L. 2

Esigere sull'Etichetta la firma Casarsale FRATELLI BRANCA e C.

GUARDARSI DALLE CONTRAFFAZIONI

# EMULSIONE SCOTT



D'OLIO PURO DI FEGATO DI MERLUZZO CON Glicerina ED IPOFOSFITI DI CALCIO E SODA

Tre volte più efficace dell'olio di fegato semplice senza nessuno dei suoi inconvenienti.

SAPORE GRADEVOLE FACILE DIGESTIONE

Il Ministero dell'Interno con sua decisione 16 luglio 1890, sentito il parere di massima del Consiglio Superiore di Sanità, permette la vendita dell'Emulsione Scott.

Unicamente la genuina Emulsione Scott preparata dai Fratelli Scott & Bonna.

SI VENDE IN TUTTE LE FARMACIE.

## PSICHE DI GIOVANNI PRATI

Lire 3

Vendibile presso la Tipografia Sacchetto

## IL FIOR DI MAZZO di NOZZE

Fer embellire la Carnagione.



Onde far risplendere il viso di affascinante bellezza, e per dare alle mani, alle spalle, ed alle braccia splendore abbagliante, usate il Fior di Mazza di Nozze, che imparte e comunica la dolcissima fragranza e delicate tinte del giglio e della rosa.

Si vende da tutti i Farmacisti Inglesi e Principali di Francia e Portogallo. Fabbrica in Londra: 111 & 112, Strand, W.C. e a Parigi: Nuova Voie.

# COLLEGIO CONVITTO COMUNALE

MILITARIZZATO

DI ESTE (COLLI EUGANEI)

sulle linee ferroviarie Bologna-Venezia e Pavia-Monselice

SCUOLE GINNASIALI E TECNICHE PAREGGIATE

ED ELEMENTARI INTERNE

Retta annua Lire 500

Corsi speciali per l'ammissione a tutti gli Istituti Militari con appositi Professori. — Trattamento di famiglia — Cure affettuose e paterne. — Permanenza in convitto undici mesi. — Uniforme alla bersagliera. Per programmi e chiarimenti rivolgersi al

RETTORE



## MIRACOLOSA INIEZIONE e Confetti

COSTANZI autorizzati alla vendita dal Ministro dell'Interno (Ramo Sanitario)

Con questi medicinali si guariscono, radicalmente in 2 o 3 dì, gli ulcersi in genere e le gonoree recenti e croniche di uomo e donna, anche le più ostinate, ed in 20 o 30 giorni le arenelle, bruciori, flussi bianchi e segnatamente gli stringimenti uretrali di qualsiasi data e ciò ora non è l'inventore che lo dice, ma bensì legittimi certificati degli esimii medici-chirurghi M. Cagnoli di Genova e G. Pizzetti di Parma; E. Di Tommaso di Napoli e di molte altre celebrità mediche che si omettono citare per brevità di spazio, nonché oltre mille lettere di ringraziamento di ammalati guariti, lettere e certificati visibili originariamente metti a Parigi Boulevard Diderot, 38 e meti in Napoli, Via Mergelina 6, tutti i giorni, dalle 9 alle 11 ant.; ed in parte fedelmente trascritte nella dettagliatissima istruzione che è annessa a detti medicinali. Chi usa l'iniezione, contemporaneamente ai Confetti, ottiene la guarigione con sorprendente brevità di tempo.

A coloro che non raggiungeranno a comprendere la vera importanza di tali attestati, ma che pur bramano guarirsi una volta per sempre, è data facoltà di pagare la cura dopo verificata la guarigione, mediante trattative da convenirsi direttamente coll'inventore Costanzi.

Prezzo dell'iniezione L. 3,00; con siringa igienica ed economica L. 3,50. Prezzo dei confetti per chi non ama l'uso dell'iniezione, scatola da 50 L. 3,80. Si vendono in tutte le buone farmacie dell'universo. A Padova Ponte S. Giovanni e presso la Farmacia Camuffo Via S. Clemente, che ne spedisce anche in provincia, a eguale aumento di cent. 75. Esigere sull'etichetta di ogni scatola e boccetta la firma autografa in nero dell'inventore.

# L'Eridano

Società d'Assicurazioni mutue a quota fissa contro i danni dell'INCENDIO, GRANDINE e MORTALITÀ del BESTIAME, autorizzata dal R. Gov. rno, basandosi sullo splendore estivo ottenuto lo scorso anno col aver pagato, in via di anticipazione, tutti i suoi numerosi sinistri al 100% — intende quest'anno di allargare maggiormente la sfera della sua Azienda; motivo per cui, col presente Avviso, fa ricerca in codesta Città d'un intelligente Rappresentante, al quale verrà corrisposto una lauta provvigione e stipendio mensile, purchè disponga di piccola cauzione a garanzia del suo operato.

Rivolgersi alla sede della Società in Cremona.

Il Direttore Generale G. ROZZI

F. BONATELLI

# Elementi di Psicologia e Logica

Prezzo L. 2

Vendibile presso la Tipografia Editrice F. Sacchetto

Padova, 1892. Prem. Tip. Sacchetto

# LA PUBBLICITÀ

ECONOMICA IN IV PAGINA

## CENTESIMI 5 CENTESIMI

PER OGNI PAROLA

OGNI PAROLA

(minimo di Cinquanta Centesimi)

Avete appartamenti, camere, negozi, locali d'ogni genere d'affittare?

Avete danaro da collocare o da mutuare?

Avete case, fondi mobili da vendere?

Avete imprese o industrie da raccomandare?

Ricorrete alla Pubblicità Economica

del Comune

È inutile presentarsi personalmente, potendo mandare a mano od a mezzo postale l'importo dell'inserzione.

CINQUE CENTESIMI PER PAROLA (minimo di Cinquanta Centesimi)

PAGAMENTO ANTICIPATO

Rivolgersi direttamente al Giornale di Padova Il Comune

# Castrocaro

Stabilimento CONTI

Questo rinomato Stabilimento interamente rimontato, e corredato di nuove vasche di marmo, trovasi aperto col 15 maggio, sotto la direzione di distintissimi Medici.

Cure di acqua salso-jodo, bromiche, solforose-jodate di prima classe.

Cure di bagni a domicilio

COLLA SPECIALITÀ DEI SALI DI CASTROCARO

Innegabili risultati nelle svariate manifestazioni della scrofola, nelle malattie dell'apparato uterino, nelle affezioni reumatiche; nella gotta, nel gozzo, nella rachitide, in molte malattie del fegato, della milza, nella calcolosi biliare, nel catarro dello stomaco, della laringe, degli intestini, dei bronchi, nella sifilide, in molte malattie cutanee.

Clima mite, trenta minuti dalla stazione ferroviaria di Forlì.

Dirigersi unicamente al proprietario A. CONTI

# FONTI RABBI

Direzione e Depositi Pasoli Francesco

DA VERONA

Acqua Acidula Ferruginosa la migliore in Europa appoggiata

da tutti i Medici

# Vero Estratto di carne LIEBIG

fabbricato a Fray-Bentos (America del Sud)

LE PIÙ ALTE DISTINZIONI! ALLE PRIMARIE ESPOSIZIONI MONDIALI FIN DAL 1867. FUORI CONCORSO DAL 1889 IN PO. GRANDE COMODITÀ E RISPARMIO. OTTIMO RICOSTITUENTE INDISPENSABILE IN OGNI FAMIGLIA ECONOMICA. PER DEBOLI, MALATI E CONVALESCENTI. AMMIGLIORA SENSIBILMENTE IL GUSTO DI TUTTE LE MINISTRE, SALSE, LEGUMI E PIATTI DI CARNE.

Esigere il facsimile della firma in inchiostro. Trovasi vendibile presso tutti i farmacisti, droghieri e esalumeri del regno.

## D'AFFITTARSI Fortuna'o affare

PEL 7 OTTOBRE 1892  
Casino in via Concarola N. 884  
costituito come segue:  
Piano terreno: Tinello, cucina, cortile, cantina.  
Piano superiore: sei locali oltre soffitta e granajo.  
Chi vi applicasse è pregato rivolgersi allo studio Taboga in via S. Francesco.

## Premiata Fonte acidula Ferruginosa di CELENTINO

IN VALLE PEJO NEL TRENINO

Ricca di ferro e gaz carbonico, la preferita delle Acque da tavola, unica consigliata dai Medici per la cura a domicilio.

DIREZIONE IN BRESCIA, Piazza del Duomo, Palazzo Bevilacqua. — H. GIONA

## LE VERE PILLOLE PURGATIVE

DI A. COOPER PREPARATE DA H. ROBERTS & CO.

MITI MA EFFICACI. NON CONTENGONO MINERALI. RIMEDIO SICURO E SENZA EGUALE. ADOPERATE CON VANTAGGIO. PER PIU DI 40 ANNI. BADARE ALLE IMITAZIONI. OGNI SCATOLA PORTA LA FIRMA

H. Roberts & Co.

Prezzo, Lire 1 e 2 la scatola.

H. ROBERTS & Co., FARMACIA DELLA LEGAZIONE BRITANNICA,

17, Via Tornabuoni, FIRENZE;

e 36-37, Piazza S. Lorenzo in Lucina, ROMA.